

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

## Firmare è per pagare una tassa in più?

Sulla Chiesa cattolica esistono molti pregiudizi. Luoghi comuni come "la Chiesa è ricca" o "i sacerdoti guadagnano molto" sono tanto diffusi quanto falsi. Sfararli è importante, perché solo così possiamo comprendere l'operato della Chiesa senza essere influenzati dalle tante falsità che circolano. Firmare per l'8xmille non significa pagare una tassa in più, ma si indica come si desidera che venga destinata una piccola parte delle tasse già versate allo Stato. Se non esprime una preferenza, la sua quota verrà ripartita proporzionalmente tra le destinazioni scelte da coloro che hanno firmato. Nel 2024, 17,2 milioni di persone pari solo al 40,6% dei contribuenti hanno firmato per destinare l'8xmille. Di questi, 11,3 milioni pari al 66,2% dei firmatari hanno deciso di destinare la quota alla Chiesa cattolica; 4,7 milioni (27,7%) hanno destinato la quota allo Stato; 1,1 milione (6,1%) alle altre confessioni religiose. (www.luoghicomuni.8xmille.it)

Durante la Veglia di Pentecoste il vescovo Borghetti ha incontrato ad Albenga i rappresentanti della Cdal

# A Pentecoste lingue diverse capaci di amare

DI MARCO ROVERE

Si è svolto nella serata di sabato scorso, 23 maggio, il consueto appuntamento con la Veglia di Pentecoste, presieduta nella cattedrale di Albenga dal vescovo Guglielmo Borghetti. L'animazione è stata curata dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (Cdal), con in testa il vicario episcopale per la Pastorale e delegato vescovile don Pierfrancesco Corsi. La Domenica di Pentecoste, infatti, seguendo una consuetudine ormai affermata da diverso tempo, sia nella Chiesa Universale, sia per la Chiesa locale di Albenga-Imperia vede questa attenzione particolare al mondo delle aggregazioni laicali, espressione della diversità ed unità che nasce della stessa sinfonia dello Spirito. Nell'appuntamento ingauno, il fulcro della veglia è stato la celebrazione dell'Eucarestia, che ha avuto come lunga ouverture una ricca liturgia della Parola, che ha proposto diverse pagine bibliche, tratte dall'Antico Testamento, tra cui l'episodio della "Torre di Babele", che è stata il "fil rouge" dell'omelia del vescovo Guglielmo: «La pagina biblica del Libro della Genesi (11,1-9) a partire dalla quale vorrei offrirvi un pensiero di riflessione, ci mette davanti a un contrasto straordinario, un vero e proprio paradosso che attraversa i secoli - ha detto il presule - da una parte il racconto della Torre di Babele, dall'altra il racconto speculare dell'evento della Pentecoste. Al cuore di questi due testi c'è una grande domanda: che cos'è la vera unità?». «Se guardiamo a Babele - ha provato a rispondere Borghetti - ci troviamo di fronte a un'unità apparente che in realtà nasconde una profonda e drammatica ribellione a Dio. La Scrittura ci dice che "tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole". (...) È l'unità dell'omologazione forzata, un'unità totalitaria che cancella le differenze individuali, penso all'Intelligenza Artificiale che standardizza pensieri e parole. L'umanità di Babele decide di fabbricare mattoni e usare bitume. Il mattone, identico a ogni altro mattone, simboleggia l'uomo massificato, privato della sua unicità per essere incastrato in una struttura di potere». «Lassù, sulla pianura di Sennaar - ha proseguito il vescovo Guglielmo - nasce il

delirio di onnipotenza e di autosufficienza tecnica: "Facciamoci un nome... per non disperderci" (...). È l'unità della paura dell'altro, del controllo, del totalitarismo che inevitabilmente genera violenza e cancella la pace. Quando tutti devono parlare la stessa lingua per forza, non c'è spazio per l'ascolto, e dove non c'è ascolto, si prepara la guerra. Papa Francesco ha più volte definito "il progetto di Babele" come l'archetipo del pensiero unico e della globalizzazione egemonica». È stato poi forte il richiamo del vescovo, quando ha affermato che «la confusione di Babele è una grazia, una terapia divina contro il totalitarismo umano. Dio sconfigge il male, interrompe il progetto di oppressione e rompe l'illusione di un'unità malata. Se l'uomo non sa amare nella diversità, l'uniformità diventa una prigione». Quindi Borghetti è entrato nel vivo del mistero della Pentecoste, sottolineando che «la terapia divina non si ferma alla dispersione. La vera cura arriva oggi, nella sera di Pentecoste. Lo Spirito Santo non torna alla lingua unica di Babele; non impone un esperanto teologico o pastorale. A Pentecoste accade il miracolo opposto: gli apostoli parlano e ognuno dei presenti, pur provenendo da nazioni diverse, li sente parlare nella propria lingua natia. Lo Spirito Santo non annulla le nostre diversità, ma le abita per creare la vera comunione. Qui tocchiamo la differenza fondamentale tra quella che possiamo chiamare l'unità "cattiva" e l'unità "buona": Babele esige che tutti siano uguali, mentre Pentecoste fa sì che i diversi si amino. A Babele tutti parlano la stessa lingua ma sono divisi nel cuore; a Pentecoste tutti parlano lingue diverse ma si capiscono nell'amore dello Spirito. Questa è l'unità buona: una sinfonia dove ogni strumento mantiene il suo timbro unico, ma concorre all'unica, immensa armonia». Quindi il forte interrogativo finale rivolto dal vescovo alla comunità diocesana, nelle sue diverse componenti, a partire dalle aggregazioni laicali: «nelle nostre parrocchie e nelle nostre comunità, cerchiamo l'unità dello Spirito, fatta di ascolto, pazienza e diversità accogliente, o cerchiamo l'unità di Babele, fatta di controllo, uniformità e giudizio?».



Albenga, assemblea diocesana 2025



Albenga, cattedrale: il vescovo Guglielmo Borghetti durante la Veglia di Pentecoste

## Assemblea diocesana

L'annuale assemblea diocesana si terrà sabato 6 giugno presso il seminario vescovile di Albenga, con inizio alle ore 10 e conclusione prevista per le 12.30. Fedeli laici, sacerdoti e religiosi sono invitati a ritrovarsi per concludere l'anno pastorale insieme al vescovo Guglielmo Borghetti. L'assemblea diocesana è infatti la riunione di tutta la diocesi con il vescovo per riflettere insieme e prendere alcune decisioni che riguardano la Chiesa di Albenga-Imperia e comprende persone che svolgono un servizio nelle comunità cristiane (catechisti, animatori, ecc.), membri di gruppi parrocchiali o volontari in varie associazioni. Insieme al vescovo si farà un bilancio dell'anno pastorale trascorso e verranno avanzate proposte per un lavoro futuro che possa raggiungere l'obiettivo di rendere la comunità cristiana più significativa per gli uomini e le donne di questo tempo. In particolare, alla luce del cammino sinodale: «Come deve cambiare il modo con cui viene annunciato il Vangelo?» e «Come valorizzare meglio i doni e i carismi che lo Spirito Santo dona ai battezzati?» (A.R.)

## L'INIZIATIVA

# La Liguria unita da una staffetta di pace degli scout

DI CHIARA BOLLA

La Liguria ha camminato unita dal 22 al 24 maggio 2026, attraversata da un unico testimone di pace che, da Ventimiglia a Sarzana, ha percorso oltre 280 chilometri. La staffetta "Costruttori di Pace", promossa da Agesci Liguria con Cngei e Masci, ha coinvolto giovani, capi, famiglie e cittadini, trasformando la Regione in un grande spazio di incontro e speranza. Le varie tappe hanno offerto momenti di preghiera, riflessione, accoglienza e servizio, rendendo la pace un'esperienza concreta. La tappa che ha interessato la diocesi di Albenga-Imperia è iniziata nella tarda serata di venerdì 22 maggio. Dopo un lungo cammino, il testimone è arrivato a Imperia intorno alle 23.30, accolto dalla chiesa di Santa Chiara. Alle 3 la staffetta è ripartita nel buio della notte, illuminata dalle torce frontali e dal passo cadenzato dei partecipanti. Con l'alba, grazie al supporto dei gruppi scout di Albenga, il cammino è proseguito verso Borghetto Santo Spirito (SV), dove sulla passeggiata il gruppo Valmaremola 2 ha preso in carico il testimone. Il tratto è stato animato dalle voci, i sorrisi e da un clima di fraternità che ha incuriosito le molte persone incontrate lungo il percorso della staffetta. Per i ragazzi e le famiglie del Valmaremola 2 è stato un momento di forte partecipazione comunitaria, vissuto con entusiasmo e senso di responsabilità. A Boggio Veruzzi (SV) alle 9, nella chiesa di Gesù Redentore, don Fabio Bonifazio ha guidato un momento di preghiera e ha letto una lettera del vescovo Guglielmo Borghetti, che ha voluto far giungere ai partecipanti i suoi saluti affettuosi e la sua benedizione per l'intera staffetta. Molti hanno raccontato la bellezza di un'iniziativa capace di unire la Liguria: un'esperienza semplice ma potente, resa speciale dalla varietà delle persone coinvolte e dalla forza del camminare insieme. La staffetta si è conclusa a Sarzana (SP) con un cerchio di silenzio e gratitudine, ricordando che la pace non è un traguardo, ma un percorso quotidiano fatto di ascolto, dialogo e scelte responsabili. Un cammino che continua, passo dopo passo, da Ponente a Levante.

# Archivio di Porto Maurizio

DI GIANLUCA ROBBIONE

Lo scorso 16 maggio, presso l'auditorium del Museo Navale di Imperia, l'archivio storico della basilica di San Maurizio e CC. MM. di Imperia Porto Maurizio è stato svelato al pubblico grazie a un incontro divulgativo curato dall'Archivio storico della diocesi di Albenga-Imperia, nella persona della direttrice Alma Oleari, e da chi materialmente ha messo mano ai circa 11 metri lineari di preziosi documenti: le schedatrici abilitate Roberta Bani, storica dell'arte, e Rebecca Cuttillo, archivistica. La presentazione, patrocinata dalla Città di Imperia, ha saputo raccontare, attraverso immagini, puntuali spiegazioni, dettagli tecnici e la visione "dal vivo" di alcune carte originali, il meticoloso e a tratti sorprendente lavoro di catalogazione, reso possibile dall'unione tra l'esperienza dell'Archivio diocesano, la professionalità delle schedatrici e la lungimiranza e il contributo economico del Rotary Club e Zonta Club di Imperia, i cui presidenti, rispettivamente Domenico Muratorio e Alessandra Brunengo,

non hanno fatto mistero della loro soddisfazione, sia per l'ottima attività condotta, dove è stata assai apprezzata l'attenzione "tutta la femminile", sia per la consapevolezza che conoscere la memoria delle nostre comunità non è mai tempo sprecato: la "normale amministrazione", i gesti di fede semplice, la committenza delle opere d'arte, l'attenzione al bene comune, l'organizzazione delle feste patronali e la generosità di personaggi illustri sono informazioni che delineano un variegato "quadro di umanità" in grado di ispirare le azioni dell'oggi e dare indicazioni per costruire il futuro. «Quello della basilica è il secondo archivio per volume della diocesi», ha sottolineato la direttrice Oleari, «e rappresenta anche per questo un valore inestimabile, tanto per la città quanto per tutta la nostra chiesa particolare. Le storie che sono contenute in quei documenti andrebbero raccontate nella loro interezza ed è per questo che mi auguro che si possa realizzare presto una pubblicazione apposita, per dare a sempre più persone l'occasione di "incontrare" un passato da cui attingere per arricchire il presente».

## Cosa ti sei perso di Alessio Roggero

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommo parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

**N**on pensarsi come macchine. L'Intelligenza artificiale non è soltanto una nuova tecnologia. È una nuova forma di organizzazione dell'esperienza umana. È questo uno dei nuclei teorici più rilevanti della nuova enciclica Magnifica humanitas di Leone XIV, che affronta il tema del digitale e dell'Intelligenza Artificiale evitando sia gli entusiasmi ingenui sia gli allarmismi apocalittici. Le tecnologie contemporanee stanno trasformando in profondità non solo l'economia e il lavoro, ma anche i processi decisionali, l'immaginario collettivo e le modalità attraverso cui gli esseri umani fanno esperienza di sé e degli altri. Leone XIV invita a costruire una «ecologia della comunicazione» fondata su verità e trasparenza e a pro-

muovere una nuova consapevolezza educativa nell'uso delle tecnologie digitali, affinché le loro grandi potenzialità siano orientate al bene comune. (26/05 Gallese P1)  
«La vera musica sacra? È quella che aiuta a vivere pienamente il mistero celebrato». Don Riccardo Dell'Acqua, preside del Pontificio istituto ambrosiano di Musica Sacra: «Occorre formare i musicisti, i sacerdoti e le comunità a una maggiore consapevolezza. Che deve arrivare nelle parrocchie». Esiste ancora oggi una musica propriamente "sacra"? «Esiste. Non è un genere chiuso in sé stesso. È musica pensata, creata e vissuta in funzione della liturgia. È sacra perché è profondamente legata alla teologia, non solo all'estetica. Il coinvolgimento dei fedeli è un valore, ma non può non essere l'unico criterio. La semplicità non va confusa con la banalità». Lo strumento musicale: quanto conta nella musica sacra? «Non è lo strumento in sé a fare la musica sacra. L'organo è sempre stato indi-

cato dal magistero come lo strumento privilegiato». (29/04 Veggioni P17)  
**La bellezza che porta al mistero.** Era il 4 aprile 1999 e san Giovanni Paolo II pubblicava la sua Lettera agli artisti, dove si affermava che «il testo biblico ha acceso l'immaginazione di pittori, poeti, musicisti, autori di teatro e cinema». La Sacra Scrittura ha esercitato per la nostra arte una presenza tale da renderla una sorta di "lessico" o "atlante" iconografico e di modelli da cui desumere simboli, narrazioni, segni, immagini, figure. Su questa base programmatica si muove con "La Bibbia svelata" ancora una volta Alfredo Tradigo, che ha alle spalle

**In questa selezione: musica pensata per la liturgia; l'arte spiega la Bibbia ai semplici; dialogo tra immagine e testo; che fare delle chiese in disuso?**

già altri volumi analoghi. Egli va alla ricerca di opere artistiche distribuite nei secoli che hanno compiuto una sorta di "esegesi" delle pagine evangeliche. Una Bibbia pauperum, ossia una Bibbia destinata alle persone semplici che entravano nei templi. (08/05 Ravasi P18)  
**Immagini e parole in dialogo.** Che rapporto esiste tra immagine e parola? «Luoghi dell'infinito» è la storica rivista di arte e itinerari culturali, nata nel 1997 nell'ambito della proposta del quotidiano Avvenire. La rivista prova a uscire da un sistema diretto testo-immagine, dove l'immagine non è più la didascalia del testo ma cerca invece di costruire percorsi paralleli in cui si possano arricchire a vicenda. Un esempio concreto: una fotografia di Margaret Bourke-White ritrae una donna anziana con uno strano copricapo e grandi occhiali scuri. Senza contesto potrebbe essere chiunque quella donna. Poi arriva la didascalia: è la madre di Stalin. E improvvisamente l'immagine cambia. (17/05 Giannetta P18)

**Il destino delle chiese in Europa.** Nella città celeste, come suggerisce la visione contenuta nel libro dell'Apocalisse, non esiste nessun tempio. Ma in quelle terrene, templi di ogni tipo continuano a costellare il mondo degli umani, compreso quello della vecchia cristianità europea dove si moltiplicano casi di chiese abbandonate, vendute, trasformate, riconvertite, musealizzate. Cosa fare di questo patrimonio? A Colonia, la Kunst-Station Sankt Peter si presenta come un centro di spiritualità e arte contemporanea. A Praga, la parrocchia universitaria di San Salvatore ha assunto il carattere di un ospedale da campo in cui intrinseco i giovani nella loro situazione di crisi spirituale. Ispirazioni davvero utili e immaginazioni realmente coerenti sul futuro del patrimonio ecclesiastico, non più organico alla socializzazione cristiana di tradizione, non verranno al di fuori di un discernimento teologico e di una visione pastorale dell'attuale passaggio d'epoca. (23/05 Zanchi P20)